

Un mondo di favole piccole e piccolissime: Dente diventa narratore

Pubblicato: Sabato 17 Ottobre 2015



“Mi è passato questo treno di fantasia che poi è finito”. Dopo l'incontro con Dente ho cercato tra le pagine di **“Favole per bambini molto stanchi”** se quella frase, detta tra una battuta e l'altra, è parte delle 251 pagine del suo libro o se è stata l'affermazione di un momento. Sarà che quando leggi **le favole del cantautore di Fidenza**, ci prendi gusto al suo modo di raccontare il mondo. Ogni pagina è un'esperienza, breve o brevissima che inizia con “C'era una volta” e si conclude con la parola “Fine”. **“Queste favole sono nate in modo casuale, mi annoiavo e ho iniziato a scrivere.** Solo quando le ho sistematicamente organizzate ho capito che potevano diventare una raccolta”, mi racconta poco prima di incontrare il pubblico, stringendo una copia “stropicciata” del suo libro tra le mani.

Ieri sera, venerdì 16 ottobre, il cantante di Fidenza è tornato al **Twiggy Cafè per presentare il suo libro** all'interno degli eventi del Festival del racconto e intervistato dalla giornalista della Prealpina, Vesna Zujovic. **“E' bello vedere come ogni persona interpreti queste storie secondo il suo vissuto personale – racconta Dente –** . Dopo la pubblicazione del volume mi sono accorto che molte persone danno alle frasi un significato totalmente diverso dal mio”. Sfogliando le pagine del libro si passa dalle favole felici a quelle tristi, dalle favole buone alle cattive, dalle favole per “due stagioni” a quelle “che non si capiscono”.

Sono storie brevissime, durano il tempo di un attimo ma suscitano sempre un'emozione e un'immagine. “Le ho scritte a casa, seduto al tavolo e al computer, con un Mac. Per scrivere le canzoni uso carta e penna, non riesco ad usare il computer ma queste storie sono nate lì. Adesso che lo sai sono meno belle?”, **scherza Dente raccontandosi al suo pubblico** e consapevole dell'immagine *bohemien* che gli artisti si portano dietro.

Essenziali per il libro sono poi **le illustrazioni di Franco Matticchio**, disegnatore varesino di fama nazionale che non ama i riflettori ma che ieri sera ha sorriso più volte davanti ai complimenti per quel volume. **“Dente lo conoscevo già – racconta -** Mi aveva colpito il suo video di Baby Building e quando mi ha chiamato sono stato contento di collaborare con lui”. Un'unione, quella tra i due artisti che ha portato alla realizzazione di un libro davvero piacevole. “Cercavo un illustratore – spiega invece Dente -. Quando ho visto le sue opere **ho pensato che combaciassero alla perfezione con le mie storie.** E' stato un progetto sul quale abbiamo scommesso entrambi, fin da subito e sono super felice che lui abbia accettato la mia proposta”.

Una collaborazione che, in qualche modo, torna a sottolineare il legame di Dente con la città. Proprio con la casa discografica Ghost Record ha iniziato la sua carriera di cantante e i veri fan si vantano di quella canzone dove canta “Da Varese a quel paese...”. In fondo gli abbiamo conquistato un po' il cuore.

Adelia Brigo

adelia.brigo@varesenews.it

